



LAPADULA Ettore (– Roma, 1974)

Romano d'adozione, aveva dimostrato con l'estrema vitalità del comportamento l'attaccamento alla città, divenuta infatti la sua patria ideale. Era uomo dalle molteplici valenze professionali ed amatoriali; subito dopo la partecipazione alla guerra, era divenuto medico ortopedico ed insegnante di ginnastica, mentre aveva cominciato a frequentare da appassionato gli studi degli artisti. Mentre proseguiva nella pratica professionale con deciso successo, con altrettanta intensità continuava le frequentazioni dei prediletti ambienti artistici cittadini. I suoi multiformi interessi si riflettevano materialmente nell'organizzazione del suo studio che era divenuto un ambiente polivalente: gabinetto medico, ovviamente, ma anche palestra sportiva e studio d'artista. Cosa curiosa, ogni volta che si trovava a dover predisporre un busto ortopedico per un cliente, lo si vedeva procedere con tocchi delicati che sembravano da scultore, modellandolo creativamente sulla figura del paziente. Nella sua professione si era creato una fama internazionale, specie in tema di scoliosi; dedicava al prossimo questa sua competenza con un autentico trasporto che moveva da una vera sensibilità di fratellanza cristiana. Naturalmente la partecipazione al Gruppo dei Romanisti gli si confaceva.